Denunciate al convegno italo-austriaco di Bolzano

Le responsabilità di Bonn nel terrorismo in A. Adige

Il governo italiano vieta l'ingresso alla delegazione di Innsbruck - Dure critiche alla formazione della commissione governativa che ha ignorato i rappresentanti dei lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 16. — Il governo italiano ha vietato l'ingresso in Italia della delegazione dei lavoratori di Innsbruck che avrebbe dovuto partecipare a Bolzano all'incontro per la soluzione dei problemi dell'Alto Adige. Infatti le autorità consolari italiane di Innsbruck hanno negato il visto alla rappresentanza unitaria che si recava in Italia per partecipare a un incontro di fraternità e di pacifica costruzione, i cui scopi sono perfettamente noti alle nostre autorità e — almeno a parole — non possono ufficialmente venire contraddetti.

Il divieto fa da grottesco contrappunto al vai e vieni per l'Italia di gruppi terroristici.

A Bolzano l'incontro si è aperto puntualmente oggi pomeriggio. Il successo dell'incontro, largamente previsto, si è palesato fin dall'inizio superiore ad ogni aspettativa. Dall'Austria sono intervenuti centodieci membri di commissioni interne e sindacalisti in rappresentanza dei lavoratori di tutte le province austriache, ad eccezione di Innsbruck.

Dopo i risultati dell'elezione alla presidenza dell'incontro, l'operaio Oddone Frigato, della commissione interna della Feltrinelli di Bolzano, ha svolto la propria relazione.

In questi giorni si parla molto di una commissione costituita dal governo italiano — ha fatto notare il relatore — i cui compiti non si capisce esattamente quali siano, però in modo chiaro si capisce che da quella commissione sono esclusi i lavoratori e le loro organizzazioni

Subito dopo di lui ha presentato una relazione in lingua tedesca il rappresentante della commissione interna delle vetrerie Brunner, Fritz Schaffhausen. Egli ha immediatamente dichiarato: «Noi non possiamo permettere che questioni attinenti agli interessi vitali della classe operaia dei nostri paesi vengano decise passando sopra le nostre teste». Rifacendosi alla lunga serie di attentati dinamitardi, egli ha detto: «Lo scopo di tali attentati è evidentemente quello di ostacolare le trattative per una soluzione pacifica del problema altoatesino. Gli attentatori sono austriaci e germanici occidentali; il governo italiano ha protestato contro questi delittuosi attentati terroristici presso il governo austriaco. Ma non abbiamo avuto notizia di nessuna protesta presso il governo federale tedesco.

«A Monaco di Baviera — egli ha precisato — esiste una organizzazione che si fa chiamare "Opera culturale per l'Alto Adige"; i suoi funzionari erano quasi tutti dirigenti in vista delle Landsmannschaften dei Sudeti. A capo di tale "opera culturale" è un uomo che era stato capo ufficio del tribunale popolare nazista dei Sudeti e il cui nome figura sulla lista dei criminali di guerra della Repubblica popolare cecoslovacca.

«Il ministro tedesco occidentale Seebhom, anche egli oriundo dei Sudeti, ha obbligato i suoi seguaci ad inserirsi nella lotta etnica dell'Alto Adige ed è ben chiaro che il ministro Seebhom non fa della politica per conto proprio, senza cioè che Adenauer lo sappia e l'approvi.

«Le bombe al plastico che sono esplose in Alto Adige provengono dalla Germania occidentale».

«Il comportamento dei governi dei nostri rispettivi paesi — egli ha quindi affermato — impone a noi lavoratori il dovere di intervenire direttamente e di gettare nella battaglia tutte le forze della classe lavoratrice e tutte le forze democratiche dei nostri paesi, al fine di contribuire a una soluzione che corrisponda agli interessi dei sudtirolesi e agli interessi del popolo italiano e del popolo austriaco».

Dopo le due relazioni sono incominciati gli interventi, tra i quali quello del segretario della Federazione socialista di Bolzano Nicolodi, del consigliere regionale comunista Nardin e di Rinaldo Scheda.

Il segretario della CGIL ha sottolineato la giustezza della strada indicata dai due relatori per il raggiungimento di una soluzione democratica e pacifica del problema altoatesino.

Il compagno Scheda ha fatto un quadro della vasta offensiva pangermanista che va dalle macchinazioni altoatesine alla provocazione berlinese.

A quest'ultimo proposito — ha osservato il compagno Scheda — la CGIL ha già detto che la cosa più urgente ed immediata è una trattativa che, come è stato chiesto nel corso della conferenza di Belgrado, parta dal riconoscimento dei due Stati tedeschi.

FERNANDO MAUTINO

Attentato nell'alto Cadore contro una caserma dei C.C.

BOLZANO, 16 — Verso mezzanotte, a Candide, una frazione del comune di Comelico Superiore, in provincia di Belluno, quasi al confine con la Carnia e con l'Austria, una bomba a mano è esplosa nel cortile della caserma dei carabinieri. Il locale adibito a distaccamento dei CC si trova a ridosso della montagna e si suppone che la bomba sia stata lanciata dal costone sovrastante.

Una pronta battuta, iniziata dai carabinieri, non ha dato alcun risultato. Poco più tardi, due colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi in un'altra frazione dello stesso comune, forse ad opera degli stessi individui che avevano lanciato la bomba di Candide, contro due alpini di guardia ad una conduttura elettrica. In questa località le guardie di finanza, durante la perlustrazione che è seguita all'attentato, hanno rintracciato un tascapane contenente tre chili di esplosivo, miccia e detonatori.

Anche lo sconosciuto arrestato l'altra notte a Bolzano lungo la ferrovia è risultato un componente dell'organizzazione terrorista. Egli ha dichiarato di chiamarsi Heinz Schulzik, di avere 25 anni, e di essere residente a Monaco di Baviera. Dopo l'interrogatorio è stato tradotto nelle carceri di Trento, dove è stato messo a confronto con gli autori del fallito attentato alla stazione.

Si è potuto così chiarire la sua vicenda e si sono appresi nuovi particolari sull'organizzazione degli attentati. Lo Schulzik faceva parte del gruppo che ha operato a Rovereto e aveva abbandonato con un altro giovane l'automobile sulla quale si trovavano i due che avevano poi recato le valigie con le bottiglie incendiarie nella stazione. Lo Schulzik è stato anch'esso reclutato con il gruppo degli studenti tedeschi e poi istruito sull'uso delle bottiglie incendiarie nel corso di alcuni incontri in alberghi di Innsbruck.

Gli studenti tedeschi che hanno agito a Trento facevano tutti parte della «Deutscher Burschenschaft», un'associazione giovanile tedesca che ha per motto «onore, patria e libertà». I collegamenti con questa associazione venivano tenuti dal prof. Norbert Burger, dell'università di Innsbruck, arrestato tempo fa dalle autorità austriache

Il principale organizzatore di tutta questa impresa continua a risultare un non meglio identificato Max, che viene in luce in tutte le dichiarazioni e che dovrebbe essere penetrato in Italia anche lui.

Proteste in Scozia contro la base dei sommergibili americani

DUNOON — Oltre mille cittadini hanno attuato oggi una dimostrazione contro le armi nucleari, al molo Ardnadam dove attraccano i sommergibili nucleari americani. La polizia, chiamata sul luogo da tutti i centri della Scozia occidentale, ha proceduto ad oltre 50 arresti affollando letteralmente la minuscola prigione di Dunoon ed utilizzando per il numero in sovrappiù altri locali della cittadina. Nella telefoto: la «cattura» dei dimostranti

Parlando mercoledì a Colonia

Adenauer aveva «previsto» la violazione dei due aerei

La Luftwaffe è un covo di revanscisti diretti da comandanti addestrati alle provocazioni aeree sin dai tempi di Hitler

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 16 — *Nè errore nè incidente occasionale, ma deliberata provocazione contro la Repubblica democratica tedesca, questo è il giudizio che ha dato oggi un portavoce del ministero degli Esteri della RDT sull'atterraggio di due caccia a reazione della Luftwaffe all'aeroporto di Tegel a Berlino ovest, controllato dai francesi*

I due apparecchi, giunti ieri l'altro verso le 16, sono tutt'ora nella zona militare dell'aeroporto di Tegel sorvegliati da reparti di truppa francesi che impediscono a chiunque di avvicinarsi e tanto meno di prendere fotografie.

Dopo le scuse ufficiali di Bonn alle quattro grandi potenze, dopo un discorso di Brandt che ha richiamato la attenzione del ministro della Difesa di Bonn e dei capi della Bundeswehr sul pericolo che atti del genere comportano nell'attuale momento di tensione, si è pronunciato ieri lo stesso ministro Strauss il quale ha disposto un'inchiesta e ha dichiarato che se non si fosse alla ripulia delle elezioni, i due piloti sarebbero deferiti al tribunale militare

Tutto ciò era prevedibile e certamente l'avevano già messo in bilancio anche gli organizzatori della provocazione la quale, bisogna ripeterlo, è stata gravissima e ha fatto correre alla pace europea un serio rischio

Scrive stamane il Neues Deutschland che «il comando della Luftwaffe è un nido di ultras fascisti» e sottolinea che «il suo comandante generale Kammhuber, dopo l'attacco della sua squadra su Friburgo il 10 maggio '40, è un esperto di provocazioni aeree» (questo attacco fu effettuato dal reparto di Kammhuber allo scopo di fornire un alibi alla Germania di Hitler per i suoi bombardamenti terroristici sulle città dell'Europa aggredita).

Sull'impresa dei due caccia a reazione di Bonn l'organo centrale della SED scrive: «La stampa di Adenauer ha cercato subito di minimizzare questo incredibile atto di provocazione. Ha affermato che gli aerei avrebbero cambiato rotta per distrazione E nel tentativo pietoso di scusarlo, i giornali entrano in stridenti contraddizioni circa i pretesi motivi di questo errore.

«Gli uni parlano di una tempesta che avrebbe allontanato gli aerei dalla loro rotta normale, come se si fosse trattato di aquiloni per bambini Altri inventano storie circa un'assenza di carburante, di mancanza di visibilità, di un cesuole mancato funzionamento degli strumenti di navigazione e simili sciocchezze.

«Ci sono i dati più diversi circa la base di partenza e la rotta di volo Mentitori particolarmente sfrontati raccontano storielle circa segnalazioni maliane che avrebbero dovuto attirare gli aerei nell'Est Noi possiamo soltanto constatare che, nella loro diligenza nel cercare "motivi" essi danno indizi distruttivi sul livello tecnico dell'aeronautica di Bonn

«Noi ripetiamo ad ogni modo la nostra constatazione che qui si tratta di sfacciate menzogne Che cosa è successo in realtà? Mercoledì, in una riunione elettorale a Colonia, Adenauer ha detto: "Io ritengo possibilissimo che oggi o domani succeda qualcosa nei corridoi aerei verso Berlino" Con ciò è dimostrato che i circoli dirigenti di Bonn, i quali si rivoltano con tutti i mezzi contro la conclusione di un trattato di pace e contro trattative per la soluzione della questione di Berlino Ovest, hanno incoraggiato il comando della loro Luftwaffe a questo atto provocatorio...»

Oggi il segretario del PC della Germania occidentale, Max Reimann, in un discorso alla radio Deutscher Freiheitssender 904 ha invitato gli elettori a votare per l'«Unione tedesca della pace».

GIUSEPPE CONATO

Per la risposta ai neutrali

Critiche a Kennedy della stampa del Cairo

Un giornale ha scritto che le parole del presidente non corrispondono alle sue azioni

IL CAIRO, 16. — Il giornale egiziano *Al Massa*, in un commento dedicato al messaggio consegnato dal presidente degli USA, ai presidenti Sukarno e Modibo Keita per i neutrali, dichiara che «le parole di Kennedy non corrispondono alle sue azioni».

Mettendo in dubbio le parole di Kennedy, il giornale aggiunge: «Nessuno può aver fiducia nel presidente americano quando parla di diritto dei popoli all'autodeterminazione. La politica americana è basata non solo sui propri interessi, ma anche su quelli dei suoi alleati». A questo proposito il giornale cita l'appoggio americano alla Francia, nei suoi odiosi crimini in Algeria ed al Portogallo nelle sue atrocità in Angola.

«Gli Stati Uniti — prosegue il giornale — hanno perfino rifiutato di votare in favore di una semplice risoluzione delle Nazioni Unite riguardante il diritto degli algerini all'autodeterminazione».

Banditi attaccano villaggi nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 16 — Numerosi villaggi situati nella regione sud-orientale del Messico sono stati attaccati da bande di uomini armati. La polizia ha riferito che nel corso di tali attacchi si sono avuti 23 morti. I banditi hanno lanciato i loro attacchi contro i villaggi di Jaltipan, Chumatlan, Espinal e Voxquiaqui. La banda che ha compiuto l'incursione contro Jaltipan era composta da 100 a 200 uomini. Quindici sono stati arrestati.

Continuazioni dalla 1ª pagina

NEW YORK

che il giornale pubblica sono assai deludenti: in effetti, Kennedy si dichiarerebbe disposto non già a disarmare totalmente, ma a firmare una dichiarazione la quale indichi il disarmo totale come un obbiettivo. La dichiarazione sarebbe distinta da un trattato vero e proprio, il quale dovrebbe fissare «le fasi» del disarmo e dei relativi controlli. Come si sa, gli Stati Uniti sono già formalmente impegnati da una mozione unanimemente approvata all'ONU a ricercare il disarmo totale: in pratica, essi hanno sistematicamente eluso tale impegno attraverso la formula, appunto, del «disarmo per fasi».

Gli Stati Uniti hanno eseguito oggi il loro secondo esperimento nucleare sotterraneo. Al contempo a Washington è stato dato l'annuncio che l'Unione Sovietica avrebbe fatto esplodere un altro ordigno nucleare nell'atmosfera. L'esplosione sovietica, l'undicesima secondo Washington, sarebbe avvenuta nella regione artica.

MOSCA

tamente colpevole, in passato, di altre violazioni dello spazio aereo dei paesi socialisti. «Questa iniziativa oltraggiosa delle alte gerarchie militari tedesche — dice la *Pravda* — mirava evidentemente a controllare le reazioni degli altri Stati a provocazioni del genere. Gli organizzatori di questa provocazione contro la pace devono ricordare che l'URSS ha tutto quanto occorre per reagire con la massima energia: i provocatori di guerre sarebbero i primi a perire nelle fiamme del conflitto che cercano di scatenare».

A sua volta, su *Krasnaia Sviesda*, il maresciallo dell'aria Verscinin afferma che i preparativi militari avviati dall'occidente a fini di intimidazione non faranno deflettere dai suoi propositi l'URSS, che «è pronta a ridurre all'impotenza qualsiasi aggressore».

«Le nostre forze armate — scrive l'alto ufficiale sovietico — hanno i mezzi di difesa moderni: le armi atomiche e termonucleari, missili di ogni raggio d'azione; tutti gli altri tipi di materiali bellici e armamenti sono pure ad un livello adeguato. Ciò vale anche per le forze aeree. Recentemente, in conformità alla decisione del partito e del governo, sono state apportate ad esse alcune riduzioni quantitative, ma dal punto di vista qualitativo esse hanno raggiunto un livello eccezionale Gli aerei azionati da motori a scoppio sono stati sostituiti da lungo tempo da apparecchi a reazione, che possono assolvere efficacemente compiti strategici, operativi e tattici nelle condizioni della guerra moderna, e i cannoni e le mitragliatrici degli apparecchi sono stati sostituiti con i missili E' questa una forza — sottolinea Verscinin — che non consigliamo a nostri avversari di saggiare».

Il popolo sovietico può essere certo: in caso di necessità, «l'aviazione militare, agendo in collegamento con le forze missilistiche, è pronta a trasportare in qualsiasi momento con le sue ali potenti le mortali armi termonucleari nel covo degli aggressori, a farle piovere sulle teste calde dei "buonaparte" di nuovo conio».

IMPICCATI

no stati giustiziati in base all'articolo 146 del Codice penale, che riguarda i reati in violazione della Costituzione e che prevede la pena capitale quando queste violazioni sono gravi come quelle compiute dai due ex ministri condannati.

Quanto all'ex presidente, non si sa a quale data sia stata rimandata la sua esecuzione. Oggi si è saputo che il deliquio dal quale egli è stato colto ieri poco prima della sentenza, è stato provocato dall'ingerimento di una forte dose di barbiturici a scopo suicida. Menderez è stato subito ricoverato in ospedale dove gli sono state praticate le cure del caso.

Nel corso della mattinata si era diffusa la notizia che Menderes fosse morto, ma fonti ufficiali hanno smentito la notizia aggiungendo anzi che, in seguito alle cure apprestategli oggi, l'ex dittatore sta meglio. Successivamente alcuni giornalisti hanno potuto vedere, per pochi minuti Menderes in ospedale: il degente appariva in stato di coma.

Nel pomeriggio, a quanto ha affermato un portavoce dell'ospedale, Menderes ha ripreso coscienza ed ha chiesto sigarette e giornali. Non appena è rinvenuto, il condannato è venuto a conoscenza della sentenza capitale.

Dopo la commutazione, avvenuta ieri ad opera della giunta militare centrale, di 12 condanne a morte in altrettanti ergastoli, il numero di coloro che dovranno scontare la reclusione a vita è salito a 43. Gli esponenti del passato regime che dovranno scontare pene varianti da 12 a 16 anni sono 418; gli assolti sono 123.

Oggi è stata resa pubblica una dichiarazione firmata il 5 settembre scorso dai cinque partiti turchi e resa nota soltanto adesso «per non influenzare l'operato della corte di Yassiada». Il documento, dopo aver enumerato i misfatti della dittatura di Menderes, giustifica preventivamente qualsiasi condanna contro i responsabili del passato regime.

Alle pressioni in favore dei condannati pervenute presso la giunta militare nei giorni scorsi da parte di alcuni paesi occidentali e soprattutto dalla Gran Bretagna, ha risposto un portavoce del governo: «Questi uomini sono turchi Essi sono stati giudicati in base alla legge turca e le sentenze nei loro confronti vengono pronunciate da tribunali turchi».

Dal canto suo il governo inglese ha comunque ribadito oggi, in un nuovo comunicato, la sua posizione contraria alle condanne capitali dei principali esponenti della dittatura di Menderes.

A tarda sera numerose personalità politiche turche sono state viste entrare e uscire, ad Ankara, dalla sede della giunta militare centrale: da fonte attendibile si apprende che esse sono intervenute per salvare la vita di Menderes. Tra queste personalità si trova Ismet Inonu, uno dei principali oppositori del deposto dittatore.

BONN

la metà dei seggi e regnare indisturbato per il prossimo quadriennio. Se dovesse perdere di più, dovrebbe rassegnarsi ad accettare l'offerta di collaborazione più volte avanzata dai liberali.

Nel complesso, le possibilità di variazione sono così piccole che si spiega bene l'indifferenza degli elettori, sollecitati da una campagna ricca di insulti personali, ma estremamente povera di idee. Sotto questo punto di vista, vi è stato un notevole regresso rispetto al '53 e al '57. In quelle passate battaglie, la socialdemocrazia si presentò ancora con un programma autonomo di opposizione; in forma incerta e contraddittoria, i socialdemocratici si schierarono allora contro il riarmo e contro le atomiche. Raggrupparono così i malcontenti, tutti coloro che vedevano con preoccupazione il risorgere della potenza tedesca sotto i medesimi segni del passato.

Ora, non solo hanno rinunciato a questa opposizione, ma — al contrario — sono passati con il loro *leader* Willy Brandt ad una forma di nazionalismo esasperato, nel tentativo di superare su questo terreno la Democrazia cristiana.

Il risultato è stato quello che oggi si vede, alla vigilia delle elezioni: un disorientamento profondo della opinione pubblica che non sa più che pensare di fronte a un tale «gioco delle parti» impudentemente rovesciato. Adenauer, che è l'autore del riarmo e che ancora ieri reclamava le bombe atomiche per la *Bundeswehr*, si presenta nelle false vesti di un pacifista che vuol trattare e che non perde l'occasione per reclamare una conferenza internazionale. Brandt, invece, rinnegando tutte le tesi socialiste, respinge la possibilità stessa di negoziati e invoca «misure» contro l'Est, anche se né lui né nessuno sanno bene quale genere di misure si possono adottare.

Gli elettori vengono quindi invitati a votare su programmi ridotti a pezzi di carta cui nessuno può prestare fede. E questo è il primo motivo di sconcerto. Ma ve ne sono anche molti altri. Fondamentale è che lo elettore tedesco non sa per chi vota: per Adenauer o per un suo successore? Questa è una prima incertezza, resa inevitabile dagli ottantacinque anni del cancelliere e dal suo costante rifiuto di presentare o di lasciare presentare un successore. Ma ancora più serio è il divario tra il potere apparente e quello reale.

Adenauer e il governo sono cioè, la facciata del potere. Ma che cosa vi è dietro? Il riarmo tedesco non consiste soltanto nelle dodici divisioni che stanno ufficialmente nella NATO. E' noto a tutti, o almeno a tutti coloro che desiderano saperlo, che dietro le quinte si svolge una colossale operazione di riarmo segreto: oltre un centinaio di grandi e medie fabbriche collaborano a mettere a punto le armi «moderne» della guerra batteriologica, chimica, atomica. Certo la Germania non può produrle né sperimentarle in pubblico, ma gli studi sono assai avanzati e le esperienze si compiono tranquillamente all'estero: non è un segreto per nessuno che i tecnici tedeschi hanno largamente collaborato alla bomba atomica francese e ai missili sperimentali in Israele. Le alleanze e le amicizie forniscono, insomma, tutti i poligoni di tiro necessari

Trent'anni or sono, un identico processo di riarmo camuffato accompagnò Hitler al potere dietro le spalle dell'ottantacinquenne Hindenburg. I «grandi vecchi» hanno questa funzione in Germania. Qual è l'uomo nuovo che i generali hanno in riserva per quando Adenauer sarà troppo cadente o inutile?

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	28	39	41	78	17
Cagliari	72	37	49	30	4
Firenze	62	61	9	35	44
Genova	59	27	3	71	7
Milano	82	57	6	18	17
Napoli	48	73	76	67	23
Palermo	80	79	4	51	10
Roma	54	63	6	18	74
Torino	74	7	11	30	29
Venezia	32	74	89	36	28

ENALOTTO

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	2
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	2
6.	NAPOLI	X
7.	PALERMO	2
8.	ROMA	X
9.	TORINO	2
10.	VENEZIA	X
11.	NAPOLI	2
12.	ROMA	2

LE QUOTE: Montepremi L. 40.168.871. I «12» sono 6: quota L. 2.697.000; gli «11» sono 144: quota L. 81.300; i «10» sono 1274: quota lire 9.500.

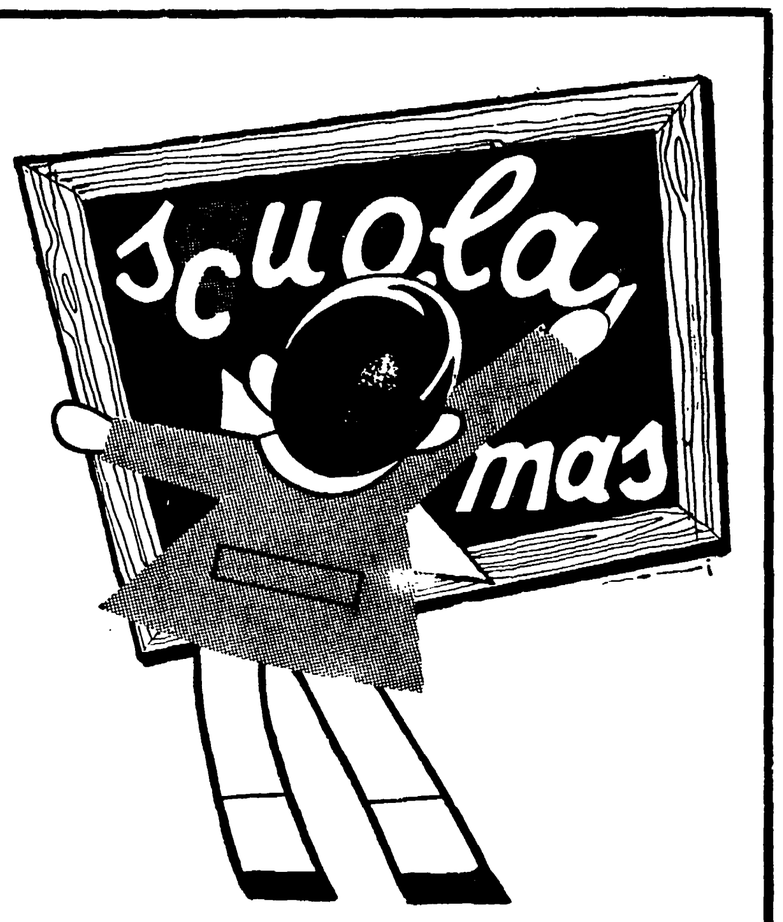
ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451.251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3.120 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim. 2 330. RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: anillimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma



ARTICOLI SCOLASTICI DI FIDUCIA AI PREZZI MIGLIORI DI ROMA

Quaderno copertina colorata, pagine 32	L.	5
Quaderno copertina colorata, pagine 64	»	20
Quaderno copertina prespan, pagine 80	»	30
Quaderno copertina prespan, pagine 120	»	40
Quaderno copertina prespan, pagine 160	»	50
Quaderno copertina prespan, pagine 200	»	75
Quaderno copertina prespan, pagine 240	»	95
Quaderno copertina prespan, pagg. 120, carta extra	»	60
Quaderno cop. plast. con spirale, pagg. 120, col. ass.	»	90
Quaderno copertina prespan, pagg. 200, carta extra fine bianchissima	»	100
Quaderno computisteria e calligrafia, pagine 80 copertina prespan, carta extra	»	100
Quaderno computist. cop. plast., con spir., pagg. 140	»	220
Blocco disegno, carta Fabriano, fogli 20	»	140
Astuccio con 6 pastelli	»	35
Astuccio vipla, compl. di tutto il necess. per la scuola	»	500
Matita nera	»	15
Penna a sfera scolastica	»	20
Penna stilografica scolastica	»	100
Gomma per matita	»	10
Temperamatite in polistirolo	»	15
Scatola compassi cromati	»	200
Cartella in tessuto scozzese	»	300
Cartella in cuoio salpa con cinturini, tipo extra	»	750
Cartella scolastica in vera pelle con cinturini	»	1.000
Cestino per colazione in truciolo	»	120
Cestino per colazione, tutto di plastica	»	175
Diario scolastico	»	75
Nastro scuola nylon bianco e azzurro	»	125
Collo plastica scuola bianco Carletto	»	245
Mutandina ginnastica bambina, ragazzo	»	775
Grembiule madapolan scuola bianco	da »	650
Grembiule scuola satin nero	da »	700
Grembiule scuola percalle bleu	da »	850
Mantellina gomma, colori assortiti	da »	975
Argentina ginnastica cotone felpato	da »	750

MAS
magazzini allo statuto